



# FALCO

*Libera associazione per la tutela socio-ambientale*

Sede: c/o Parrocchia S. Emidio - 86021 Monteverde di Bojano (CB)

www.associazionefalco.it • e-mail: infotiscali@associazionefalco.it  
associazionefalco@pec.it (posta certificata) - Fax: 1786060605

Prot. nr. 51/18

Al Sindaco  
del Comune di Bojano  
pec: [protocollo@pec.comune.bojano.cb.it](mailto:protocollo@pec.comune.bojano.cb.it)

ARPA MOLISE  
Campobasso  
pec: [arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

Comandante Compagnia Carabinieri  
di Bojano  
[tcb26571@pec.carabinieri.it](mailto:tcb26571@pec.carabinieri.it)

Oggetto: cattivi odori di sostanze combuste.

Si segnala che, nonostante le iniziative prese dagli organi competenti lo scorso anno, al sopraggiungere dei primi freddi e quindi alla messa in funzione delle varie fonti di riscaldamento, si verificano di nuovo le problematiche di cui all'oggetto.

Pertanto, si richiede, per quanto di rispettiva competenza, un interessamento teso a dissuadere comportamenti scorretti da parte dei cittadini oltre che rilevamenti sulla qualità dell'aria nella nostra cittadina.

Argomento, peraltro, trattato anche dalla stampa locale di cui si allega copia.

Si resta in attesa di un riscontro alla presente.

Cordiali saluti

Bojano, 22/10/2018

contatti: cell. 3518860322.  
email: [associazionefalco@pec.it](mailto:associazionefalco@pec.it)

il Presidente  
Giovanni M. A.



# Con l'abbassamento delle temperature, nei camini per il riscaldamento finiscono pure materiali plastici Odori sgradevoli nelle ore serali, lamenti dei cittadini a Bojano

**BOJANO.** Da cittadini che abitano in varie zone dell'abitato di Bojano continuano a pervenire lamentele per odori sgradevoli ed insopportabili, probabilmente di origine chimica, che si avvertono soprattutto nelle ore serali e notturne.

Dopo un periodo di tranquillità coinciso con la stagione estiva, con l'abbassamento delle temperature, infatti, sono tornate in azione persone incoscienti che bruciano nelle stufe materiale plastico e altri prodotti di scarto estremamente vietati e nocivi, per riscaldarsi a costo zero, con il

risultato di inquinare pericolosamente l'ambiente ed attendere così alla salute delle persone oltre alla propria. Segnalazioni di aria maleodorante ci sono giunte soprattutto da largo Duomo, corso Umberto I, via Franco Romano, via San Bartolomeo, località Maiella e altre zone soprattutto del centro storico della città. La situazione è diventata ormai estremamente preoccupante e allarmante proprio perché la posizione dell'abitato che si sviluppa in una conca con la montagna alle spalle e l'alto tasso di umidità non permettono fa-

cilmente quel ricambio d'aria indispensabile e quindi c'è un ristagno delle sostanze inquinanti e nocive, fumi e polveri sottili, sulla testa dei bojanesi.

Si respira dunque un'aria non certamente salubre che in più di un'occasione è stata riscontrata anche dalla centralina di rilevamento dell'aria dell'Arpam con lo sfioramento di alcuni parametri importanti che possono avere effetti di rilevanza sanitaria nella popolazione. Questa situazione ambientale può provocare infiammazioni delle vie respiratorie, crisi di asma op-

pure compromettere il funzionamento del sistema cardiocircolatorio ed anche quello delle difese immunitarie. L'esposizione prolungata alle elevate concentrazioni di polveri sottili, inoltre, può causare sintomi respiratori di tipo cronico come tosse e catarro, diminuzione della capacità polmonare e bronchite cronica. Per soggetti particolarmente sensibili, cioè persone già affette da patologie polmonari e cardiache o asmatiche, c'è poi il rischio di un peggioramento delle malattie stesse.

Diversi studi in materia han-



no anche riscontrato un aumento della mortalità per patologie respiratorie e cardiache che direttamente riconducibili all'inquinamento da polveri sottili. Nel caso poi della combustione di materiale plastico nei camini, viene liberata diossina in atmosfera, non dimenticando che quest'ultima è altamente cancerogena. Ci sono norme di legge che vietano tassativamente di bruciare materiale plastico e altre tipologie di materiale, con risvolti non solo amministrativi ma anche penali, però a quanto pare mol-

te persone, forse per la loro scarsa conoscenza in materia, ignorano gli effetti che queste scellerate e sconsiderate abitudini comportano a danno dell'ambiente e della salute delle persone. Urge un intervento delle istituzioni preposte per combattere il malcostume di bruciare la plastica nei camini e nelle stufe per riscaldarsi, facendo sì che i cittadini adottino un comportamento più consapevole per cercare di contribuire alla riduzione dell'inquinamento in generale.

E.C.